



Agriasili:

creocere in fattoria

Dopo gli asili nel bosco in Germania, anche nel nostro Paese stanno nascendo le prime scuole per l'infanzia dove i bambini possono stare a stretto contatto con la natura e gli animali: un'esperienza preziosa da offrire alle generazioni future.

Immaginatevi un asilo dove i bambini possano curare l'orto, giocare con mucche e galline e usare in maniera attiva i cinque sensi. Per tutti quei bambini costretti a vivere nei grigi asili di cemento delle nostre città potrebbe sembrare quasi un sogno. In alcuni casi invece è diventato realtà.

A Chivasso, in provincia di Torino, è nato qualche mese fa uno dei primi asili nido in fattoria d'Italia, o come è stato definito, «agrinido». Un asilo speciale, «fuori del mondo» come ammette sorridendo la proprietaria Emilia Cambursano: denso di stimoli, ricco di emozioni e tutto da scoprire, ospitato dalle



DI FEDERICA SENEGHINI
FOTO DI MANUELE CITTA

strutture dell'agriturismo *La Piemontesina*, che già da anni offre ai suoi clienti «più giovani» i servizi di fattoria didattica.

Proprio partendo da questa esperienza Emilia ha avuto l'idea di offrire ai bambini più piccoli la possibilità di vivere all'aria aperta tutto l'anno. «Un posto sereno dove poter crescere e, soprattutto, dove poter sviluppare la propria fantasia» spiega Emilia. «Oggi i bambini hanno ormai poche possibilità di vivere a contatto con la natura, di affezionarsi agli animali, agli alberi, di capire qualcosa della vita in campagna».

È così che è nato l'agrinido. Que-

st'anno i bambini iscritti sono cinque e hanno da 1 a 3 anni. «L'obiettivo è quello di arrivare ad accogliere bambini fino ai 6 anni».

Tra mucche e galline

La campagna può essere un vero e proprio parco giochi all'aria aperta. «Tutti i giorni andiamo a seminare nei campi, diamo da mangiare alle galline e alle ochette» racconta Emilia. «Tutte le attività che portiamo avanti sono rivolte a formare il bambino dal punto di vista fisico e psicologico».

E i giochi? Tutti naturali: invece del pongo si usa la terra, invece degli scivoli in plastica nell'agrinido di Chivasso il parco giochi è in legno, completamente «fatto in casa».

La vita quotidiana è un percorso ricco di emozioni forti. «Oggi abbiamo assistito "in diretta" al parto di un vitellino. Immaginatevi le facce dei bimbi. Come si fa a trasmettere un'emozione così forte con i libri o con le parole?» si chiede sorridendo Emilia. La scoperta dell'imprevisto porta con sé il fascino della meraviglia. «I bambini durante l'anno vedono la crescita del vitellino, la prima poppata... In questo modo imparano a rispettare gli animali, a non averne paura».

Le lezioni seguono il filo di un percorso didattico ben preciso. «Quest'anno ci stiamo occupando dei quattro elementi della natura. Abbiamo iniziato con la terra: l'ab-

biamo studiata bagnata, asciutta, ci abbiamo piantato dei semini, abbiamo fatto una buca per vedere cosa c'è sotto, abbiamo fatto anche dei disegni» spiega Emilia.

Anche l'alimentazione è parte integrante dell'attività educativa, per gettare le basi di una corretta educazione alimentare. Dimenticatevi le famigerate «monoporzioni»: a Chivasso i cibi vengono tutti dall'orto. «Raccogliamo insieme ai bambini la frutta e la verdura che poi cuciniamo e mangiamo». Alimenti genuini dunque, che consentono la preparazione di pasti sani e ricchi di sapori. «I bambini imparano la stagionalità dei prodotti agricoli locali, capiscono che il pollo non nasce senza piume al supermercato, la frutta non cresce in cassette di legno e le mucche non sono viola» sorride Emilia. «Anche la carne proviene dai nostri bovini: le uniche cose che compriamo sono il pesce, al supermercato, e il formaggio, presso un'azienda agricola della zona». Iscriversi all'agrinido costa 500 euro al mese a bambino, con la possibilità di sconti per eventuali fratellini.

Com'è nata l'idea

L'apertura dell'agriasilo di Chivasso è il proseguimento di un percorso iniziato alcuni anni fa dalla Coldiretti Torino, nel 2004, quando era nato l'agrinido di Poirino: «Partendo dal lavoro già svolto, abbiamo



studiato un'attività imprenditoriale nuova, in grado di rispondere a parametri di multifunzionalità e con tutte le caratteristiche di una vera e propria scuola per l'infanzia» spiega Riccardo Chiabrando, presidente di Coldiretti Torino. «Così abbiamo avviato un progetto in grado di consentire alle imprese agricole interessate di realizzare attività per l'infanzia specifiche, come sono appunto quelle che vengono realizzate all'interno di un asilo». Ma da dove nasce l'idea della Coldiretti Torino di investire sugli agrisili? «L'idea di sperimentare servizi innovativi per l'infanzia nelle imprese agricole nasce dall'analisi dei risultati ottenuti con progetti precedenti, diretti al ruolo delle donne nelle imprese agricole multifunzionali. Abbiamo capito come l'impresa agricola si ponga come uno strumento efficace di conciliazione tra lavoro e famiglia, sia per le persone che vi lavorano, sia per i lavoratori e le lavoratrici che vivono sul territorio, aumentando la competitività sociale dello stesso e consentendo alle persone di continuare a viverci, con un miglioramento della qualità della vita. Le esigenze cui vanno incontro gli agrisili sono molteplici, dalla conciliazione di vita e lavoro delle persone al sostegno dell'occupazione femminile. Con un occhio allo sviluppo di sistemi educativi improntati alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'im-



prenditoria agricola, l'incentivazione del ripopolamento nel territorio montano e rurale e lo sviluppo delle sue risorse».

L'esperienza di Pignano

Chivasso non è l'unico asilo in campagna: a Pignano, tra Volterra e Colle Val d'Elsa (Pisa), 15 bambini frequentano un asilo ospitato in un ex-fienile, completamente rimesso a nuovo. Tutte le maestre hanno una formazione montessoriana: «Ma non siamo dogmatici» ci tiene a precisare Pushpa, proprietaria dell'asilo. «Siamo aperti anche ad altre esperienze e continuiamo a formarci anche su altri testi». Le attività sono varie, tutte all'aria aperta e a stretto contatto con la natura: equitazione, attività nell'orto,

gite nei boschi, raccolta della frutta per la preparazione della marmellata. «Abbiamo anche diversi animali: galline, anatre, maialini d'india e conigli» racconta Pushpa. «Durante l'anno poi, a seconda della stagione, i bambini vengono coinvolti anche in altre attività: aiutano nella vendemmia per esempio, ma anche nella raccolta delle olive. Sono tutte attività dirette a capire in cosa consista la vita dei grandi». Nei mesi più caldi poi, l'asilo dispone di una vera e propria piscina ecologica: solo acqua e sale, senza cloro. Oltre all'asilo, l'offerta didattica di Pignano presenta anche una «scuola familiare», che copre il periodo dalla 1ª alla 5ª elementare. Quest'anno sono sette i bambini iscritti, con due insegnanti a disposizione: «Un insegnante ogni tre bambini, una vera pacchia!» sorride Pushpa. Alcuni insegnanti sono volontari: «abbiamo maestri specializzati in erboristeria, vela, cucina e cucito: quello che cerchiamo di fare è insegnare la vita. Inoltre, ci sono maestri che insegnano yoga e musica: corsi extracurricolari disponibili anche per i bambini dell'asilo». I costi? Per l'asilo, 240/250 euro al mese, per la scuola elementare invece 350 euro al mese.

Tra Ivan Illich e Don Milani

In Toscana, in provincia di Firenze, c'è l'«asilo nel bosco» della *Libera scuolcina di campagna «Fioretta Mazzei»*. Un'esperienza iniziata cinque anni fa, quando Benedetta e



suo marito, genitori di due bimbi, proprietari del luogo che ospita l'asilo, ebbero l'idea di iniziare un'esperienza dove i bambini potessero vivere a contatto con la natura. «Un'idea nata dall'esperienza degli asili nel bosco tedeschi, ma anche dal ricordo e dalla nostalgia della vita contadina e delle sue comunità di vicinato» racconta Benedetta. «Allora non occorre aule e materiale didattico: c'era la nostra bella campagna toscana e i pochi sapienti superstiti di una ormai scomparsa civiltà contadina. Il primo anno avevamo tre bimbi e due tate, ma ben presto arrivarono da Firenze altri bambini. Quest'anno i bambini sono dieci. Le maestre, chiamate in questo asilo «tate», non hanno titoli o specializzazioni, ma solo il sapere antico e profondo di chi non si è mai allontanato dalla natura».

L'asilo è organizzato soprattutto dalle famiglie: «Quello che non deve mancare è un'assoluta unità d'intenti fra le varie famiglie che partecipano al progetto» sottolinea Benedetta. «In questi anni è stato così: in questo modo ci siamo riappropriati delle nostre competenze e responsabilità educative e i nostri figli hanno vissuto un'esperienza bellissima». Anche il rapporto bambino-insegnante è di grande importanza: «Sono gli insegnanti a decidere quanti bambini si sentono in grado di seguire». E le attività? «Tutto ciò



contatti

La Piemontesina - Agrinido di Chivasso, 13-B, Frazione Mandria, Chivasso (To), tel 347 3037284
lapiemontesina@tele2.it

Agriasilo di Pignano (Pisa)
tel 338 7344527 (Pushpa)

Libera scuolcina di campagna «Fioretta Mazzei» (provincia di Firenze) - benedetta214@virgilio.it

che della natura non ci si può perdere». Quindi attività con animali, tra cui galline, un asino, una pecora, ma non solo: «Il nostro incontro è sia con gli animali sia con le persone che abitano la campagna». Progetti per il futuro? Molti: «Ci piacerebbe continuare la nostra esperienza, che finora è stata positiva, con una scuola elementare, ma il vero problema è trovare i maestri. Valutiamo le persone tramite la conoscenza personale, i titoli non sono importanti. Quest'asilo è talmente particolare... anche se la sua formula è semplice ed antica quanto il mondo: uomo e natura in simbiosi».

Tra gli ispiratori di questo asilo in campagna ci sono Don Milani, Ivan Illich, lo storico di origini dalmate-austriache «che abbiamo avuto la fortuna di avere come amico» spiega Benedetta, e la scuola «paterno-familiare» di Nomadelfia, in provincia di Grosseto. «Siamo in contatto e in sintonia anche con l'asilo della comunità di Pignano. La nostra esperienza è ben distante dalla moderna educazione ambientale: desideriamo che i nostri figli abbiano la possibilità di stare davanti ad una quercia senza che i libri teorici, che descrivono tutto lo scibile scientifico sulla quercia stessa, impediscano loro di meditare di fronte a questo albero bellissimo».

Staremo a vedere se, col passare del tempo, le scuole e il mondo agricolo insieme seguiranno le tracce di questi asili, per dare la possibilità a tutti quei bambini che non hanno mai visto una spiga di grano, accarezzato un vitellino o dato da mangiare alle galline, di provare sulla propria pelle esperienze uniche già dai primi anni di vita: un'occasione da offrire alle generazioni future per favorire il senso del rispetto dell'ambiente e degli animali. ●



Manuale di Fiori ed Erbe di Lucilla Satanassi e Hubert Bösch

221 pagine - formato 15 x 21 cm
€ 12,00

4° edizione aggiornata
ISBN 978-88-88140-01-8

Un'opera unica nel suo genere che descrive la preparazione, le proprietà e l'utilizzo di Gemmoderivati, Estratti idroalcolici, Fiori di Bach, Oli essenziali, Idrolati, Tisane, Creme, Pomate, Oli per il Corpo, Profumi ecc., scritto da chi prepara tutti i giorni i prodotti descritti.

Il Manuale per chi vuol mantenersi in salute o curarsi con le erbe, facile da consultare e con descrizioni sintetiche e comprensibili per tutti, utilizzato anche da naturopati e medici per una rapida consultazione.

Permette di:

- * avere in un unico libro le principali indicazioni dei vari preparati erboristici
- * individuare velocemente il prodotto adatto
- * preparare i vari prodotti da soli
- * fare una scelta consapevole e informata al momento dell'acquisto

I lettori di aam terranuova lo possono ricevere al prezzo di copertina senza aggravio di spese di spedizione.



humusedizioni

47027 Sarsina (FC)

Tel. e Fax 054795352 oppure
0547698068

e-mail: humusedizioni@tiscali.it